Caserta, ricordando il sacerdote del sorriso, don Michele Cicchella a un mese dalla nascita al cielo

Scritto da Michele Schioppa
Venerdì 07 Gennaio 2022 12:06

CASERTA – Le città di Caserta e Marcianise da un mese sono in lutto per la nascita al cielo di don Michele Cicchella. L’occasione del trigesimo mi offre la possibilità di provare a fare un breve profilo biografico del sacerdote in vista di maggiori approfondimenti nelle prossime settimane.

Don Michele Cicchella nasce a Marcianise il 26 dicembre 1948[1] da Antonio e Carmela, originario della parrocchia d’origine San Michele Arcangelo di Marcianise. Antonio e Carmela oltre a Michele hanno avuti altri tre figli, ovvero Michele ha per fratello Francesco e per sorelle Assunta e Nunzia.

Don Michele muore a Caserta il 7 dicembre 2021 nel vespro della festa dell’Immacolata Concezione a cui è stato fortemente legato per tutta la vita.

Il “parroco del sorriso[2]”, don Michele, per il suo volto accogliere e sempre sorridente, anche nelle difficoltà, ha ricevuto il saluto terreno in occasione dei funerali svolti giovedì 9 dicembre 2021 alle ore 11,30 presso la chiesa di Nostra Signora di Lourdes presieduti dal vescovo di Caserta, mons. Pietro Lagnese[3], e concelebrati da molti sacerdoti diocesani e no.
Don Michele è stato il sacerdote del sorriso, dell’accoglienza (da parroco a Nostra Signora di Lourdes[4] fece installare una grande bella statua del Signore Gesù Cristo con le braccia aperte, segno di pura accoglienza per quanti arrivavano) e gentilezza.

Si è spenta improvvisamente la cara esistenza di

Don Michele Cicchella

" il Parroco del sorriso "

Ne danno il triste annuncio le sorelle Tina e Assuntina, il fratello Franco, i cognati, la cognata, i nipoti, Maddalena ed i parenti tutti.

La funzione religiosa si terrà presso la Chiesa di N.S. di Lourdes in via Kennedy alle ore 11,30 di domani 9 Dicembre 2021.

Non fiori ma opere di bene
Si ringraziano tutti coloro che interverranno

Si prega di osservare le norme di sicurezza previste dal Ministero della Salute in merito all'emergenza COVID-19.

ONORANZE FUNEBRI ... IAST TRAVEL — *Caserta, 8 Dicembre 2021*

Probabilmente la vocazione oltre che negli ambienti parrocchiali a don Michele Cicchella è nata conoscendo la figura di un suo parente sacerdote morto in giovane età: Monsignor Michele Sasso.

Ed infatti, in occasione dell'anniversario della morte di don Sasso (25 gennaio 1991 - 25 gennaio 2011) fu edito un libro intitolato "don Michele – vent'anni fa … ieri" in cui don Michele Cicchella ricorda questa parentela e la figura del sacerdote e tra le altre cose ricordano l'ordinazione sacerdotale del cugino aggiunge: "Sicuramente da lì è nata anche la mia vocazione"[5].

Fa parte del Seminario vescovile di Caserta[6], probabilmente avendo ricevuto l'abito talare in occasione in data 31 dicembre 1965 che risulta quale prima data di ammissione al percorso sacerdotale nel fascicolo personale, per poi essere ordinato Diacono il 7 dicembre 1975 e Presbitero il 27 giugno 1976 per imposizioni delle mani di mons. Vito Roberti, Arcivescovo e Vescovo di Caserta[7].

Dopo i primi anni di formazione a Marcianise lo troviamo frequentare il Liceo Classico "Pietro Giannone " di Caserta (Rettore del Seminario vescovile di Caserta dal 1966 è la sua guida spirituale don Salvatore Izzo, da qui probabilmente si consolida il rapporto di amicizia e collaborazione) dove consegue la maturità classica il 2 giugno 1970, prosegue gli studi presso la Pontificia facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli, Sezione "San Luigi Gonzaga" dove consegue il Baccellerato il 13 giugno 1975.

La sua vita è dedicata molto ai giovani e ai sofferenti come si nota dagli incarichi diocesani.

Assistente l'A.G.E.S.C.I. - degli Scout - e di altri gruppi.

Per un quarantennio è stato assistente ecclesiastico della sottosezione Unitalsi di Caserta accompagnando nella preghiera e nei pellegrinaggi migliaia di fedeli, sulle orme del suo padre spirituale e guida don Salvatore Izzo[8].

Dall'annuario della Diocesi di Caserta lo troviamo quale Incaricato Diocesano per l'Ecumenismo.

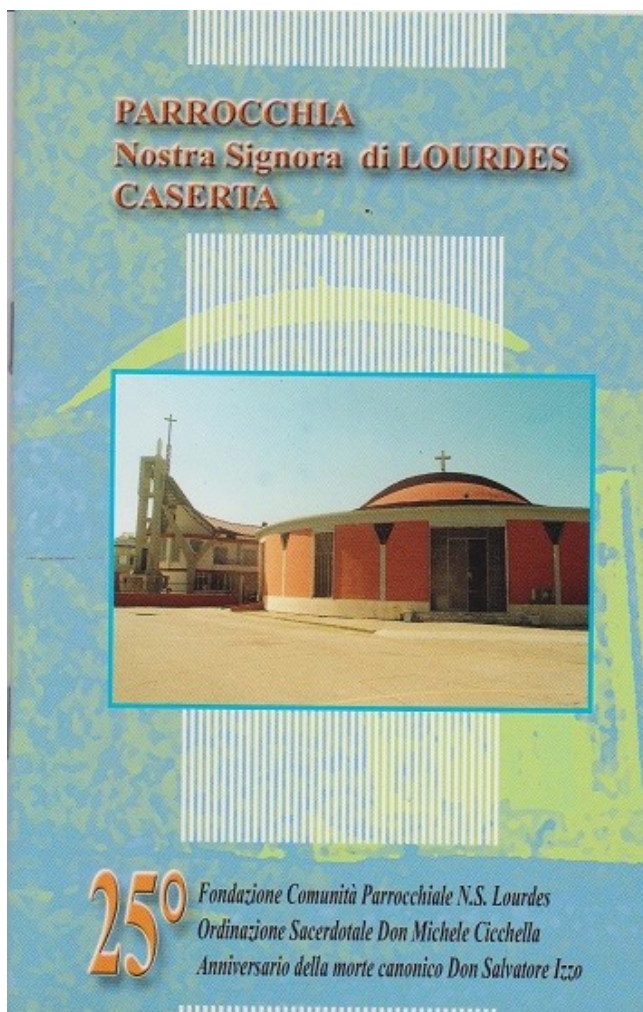
Suo è stato l'incaricato diocesano per la pastorale giovanile, Direttore per la Pastorale Giovanile, dal 1 agosto 1997 con nomina del Vescovo di Caserta, mons. Raffaele Nogaro, ed ancora Assistente Diocesano Azione Cattolica con nomina del Vescovo di Caserta mons. Pietro Farina del 1 gennaio 2011.

È stato anche uno dei soci fondatori nel 1995 del comitato "Caserta città di pace"[9] nonché tesoriere e con mons. Domenico Vozza, del prof. Renato Coppola ed altri contribuì alla rivoluzione culturale voluta dal vescovo mons. Raffaele Nogaro.

A questi incarichi si aggiunga anche quello di vicario foraneo della Forania di Caserta Centro per il triennio 2005/2008 a seguito di votazione dei sacerdoti della forania del 20 giugno 2005 e ratificata con noma di mons. Raffaele Nogaro, vescovo di Caserta (prot. 143/2005 del 28 settembre 2005).

In quanto parroco è chiamato a ricoprire la guida pastorale di Nostra Signora di Lourdes dove già era collaboratore del fondatore della chiesa don Salvatore Izzo morto il 21 novembre 1976 proprio nel giorno del possesso canonico ai piedi dell'ordinario Diocesano mons. Vito Roberti.

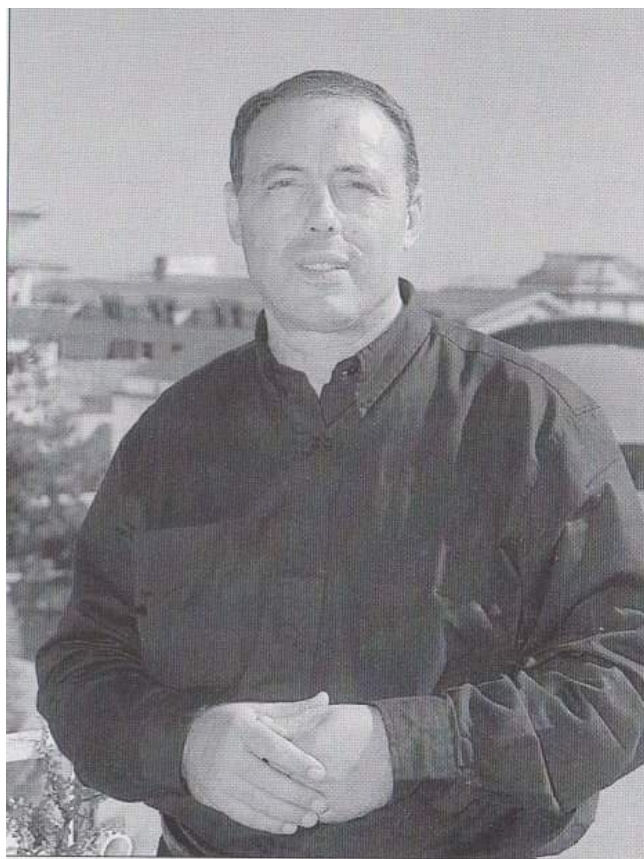
Il rapporto con questa comunità, con la presa di possesso del giorno 8 dicembre 1977, sarà talmente forte che anche la sua residenza non si sposterà dopo i passaggi di guida pastorale. Qui ebbe tanti collaboratori ricordati anche in occasione del venticinquesimo del suo incarico parrocchiale tra cui Suor Rosa Perrucci[10] e il preside Michele Scaravilli.

Don Michele Cicchella nel 2001 pubblica con suo testo un libro a cura della parrocchia di Nostra Signora di Lourdes intitolato «25° Fondazione Comunità Parrocchiale N. S. Lourdes – Ordinazione Sacerdotale Don Michele Cicchella – Anniversario della morte canonico Don Salvatore Izzo» edito a Caserta nel giugno 2001 presso la Tipografia Saccone Spa[11].

Tanti i capitoletti che vertono sul tema della pubblicazione, in particolare rispetto all'esperienza di don Michele Cicchella sono importanti: L'Istituzione della Parrocchia[12], Il Primo Parroco Don Michele Cicchella[13], Le Attività parrocchiali[14], Completamento delle strutture[15] e Vita spirituale della Comunità parrocchiale[16].

In questa comunità forte anche dell'idea di trasformare la prima sala liturgica in Cine Teatro potrà seguire da vicino molte generazioni di giovani e il mondo della cultura casertana.

Nostra Signora di Lourdes lo vedrà alla guida e impegnato nella formazione di tante generazioni per quasi in quarantennio.

Una delle sue passioni sportive, il basket lo fece interprete e sostenitore della squadra casertana e tra i cofondatori del gruppo Ellebielle[17] che per quanto poco nota rappresenta un tassello importante della storia del basket casertano grazie anche alla possibilità di far giocare i suoi ragazzi nel Palalourdes sorto accanto al Teatro Izzo.

Quando poteva non mancava ma nella tribuna d'onore del Palamaggió, esultante per le gesta della Juvecaserta e fiero del ruolo di Presidente dell'allora neonata Ellebielle-Juvecaserta.

Don Michele Cicchella

Ed infatti lo ritroveremo parroco, dopo un periodi di malattia e convalescenza, dal giorno 8 novembre 2013, della parrocchia di Maria Santissima del Carmine e San Giovani Bosco di Caserta

in Falciano di Caserta. In questa comunità don Michele si fa portatore di contributi ed iniziative volti ad una migliore vivibilità dell'area.

L'esperienza parrocchiale prosegue allorquando dal 22 gennaio 2014 è parroco della parrocchia di Santi Vitaliano ed Enrico di Caserta collaborando con la chiesa e Santuario di Sant'Anna della quale dal 27 ottobre 2017 sarà collaboratore e confessore, affiancando don Giovanni Battista Gionti.

Per il cammino nella pastorale parrocchiale svolto organizzò una messa il 28 giugno 2016 nel Santuario di Sant'Anna a Caserta per ringraziare il Signore per il suoi 40 anni di servizio sacerdotale. Per l'occasione ebbe a pubblicare una lettera (nella versione diffusa erano riportate in basso le immagini della Immacolata Concezione, della Madonna del Carmine e della Statua di Sant'Anna con il Santo Padre Francesco) in cui richiamò il servizio pastorale svolto nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes, di Maria Santissima del Carmine e San Giovani Bosco di Caserta e SS. Vitaliano ed Enrico e quindi Santuario di Sant'Anna.

Ecco il testo della lettera: "40° anniversario di sacerdozio di Don Michele Cicchella - 1976-2016.

Il 27 giugno 1976 ho vissuto uno dei momenti più importanti della mia vita: Gesù mi ha voluto sacerdote. E' stata certamente una svolta fondamentale, vissuta con la consapevolezza di aver raggiunto una tappa importante della vita, ma anche di iniziare un nuovo cammino. Sono passati quarant'anni da quel giorno e il solo pensarvi mi mette in grande agitazione perché mi costringe ad un esame di tutta la mia vita. E allora eccomi qui. E' stato certamente un cammino di maturità che mi porta oggi ad essere, spero, un vero testimone del compito affidatomi.

Tutto questo è stato possibile grazie all'affetto dimostratomi da tanti amici e permettetemi di ricordare in modo particolare Mons. Raffaele Nogaro, Mons. Vito Roberti, don Salvatore Izzo[18], e tanti tanti amici sacerdoti e diaconi. Tuttavia non posso dimenticare la comunità di N.S. Lourdes che é stata la mia prima famiglia e che ancora oggi sento profondamente nel cuore e poi la comunità della "167" di Falciano

S. Maria del Carmine e San Giovanni Bosco che mi ha permesso di non sentire lontano l'amore di Dio e dei fratelli.

La Comunità dei
SS. Vitaliano ed Enrico in S. Anna
eleva un ringraziamento al Signore
per il dono del Sacerdozio e
del Ministero pastorale svolto da
don Giovanni e don Michele,
nella solenne concelebrazione
che avrà luogo
nel Santuario diocesano di S. Anna
il giorno 21 ottobre 2017
alle ore 18.00

SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE

Oggi vivo can serenità la mia appartenenza alla comunità dei SS. Vitaliano ed Enrico in Sant'Anna, soprattutto nella persona di Don Giov. Battista Gionti, che è stato ed é sempre per me una guida in questo pellegrinaggio.

Matrimonio di Pina De Cicco e Valerio Battaglia, ufficiato da don Michele Cicchella l'8 giugno del 2013 nel Santuario di Sant'Anna di Caserta.

Questo cammino continua oggi con il mio nuovo vescovo Mons. Giovanni D'Alise, mio vecchio compagno di Seminario.

Ma come si può non ricordare i tanti e tanti amici che sempre mi sono stati accanto nei momenti difficili e mi permetto di fare un solo nome per tutti: il preside Michele Scaravilli. Dire grazie é poco. Il mio cuore e per tutti. Non sono capace di elencare tutti i gruppi e le associazioni con i quali ho condiviso tanti momenti di crescila spirituale e che sono per me ancora oggi motivo di vanto e di speranza.

L'augurio per questi miei primi quarant'anni di servizio alla Chiesa che è in Caserta é che cresca sempre di più la mia santità e l'essere con tutti una vera e grande famiglia. In questo giorno di festa, per me, desidero condividere con tutti voi un momento di festa liturgica per ringraziare il Signore di questa tappa importante della mia vita".

Tante generazioni di giovani e meno giovani, e non ultimi gli alunni dell'Istituto "Cesare Pavese" di Caserta dove ha insegnato lo ricordano con affetto.

Pochi i fortunati, anche per via delle restrizioni pandemiche forse, sono quelli che hanno avuto la possibilità di partecipare alla sua ultima celebrazione liturgica nel Santuario di Sant'Anna domenica 28 novembre 2021 alla messa delle 8 dove ha avuto l'occasione di ringraziare tutti per l'affetto e le preghiere nei giorni della precedente degenza ospedaliera e dalle cui parole è scaturito un grande applauso e tanta commozione.

Riporto due ricordi social, il primo di Valerio Battaglia e il secondo di Francesco Benenato, esemplificativi per tutti su don Michele:

"Grazie Don Michele Cicchella....

Tu vivrai nel cuore di tutti noi....

La nosta famiglia unitalsiana oggi è dolente...

Un uomo buono, un Sacerdote semplice, dall'animo sensibile e accogliente ci lascia per andare incontro al Signore.

Lui ha permesso che nella Parrocchia nascesse, sbocciasse e crescesse l'Unitalsi. Ha sempre aperto la porta. Sempre.

I lunghi anni di vita da parroco hanno intessuto rapporti, incrociato sguardi e vite, sanato e benedetto persone, situazioni difficili... sempre con il sorriso di colui che, sapendo la sua pochezza davanti all'Eterno, affidava tutto e tutti all'intercessione della Madonna.

I pellegrinaggi, gli incontri, il suo modo di stemperare ogni cosa nella Luce del Signore resteranno nei nostri cuori.

Questi scatti, cara Cristina, dicono cosa sia stata la chiesa di Lourdes per noi uomini e donne, tutti e comunque, sofferenti: il prolungamento del braccio di Dio affinché nessuno si sentisse accolto ed amato.

Questo modo di servire ha prodotto frutto... il seme gettato è fiorito in vocazioni al matrimonio e in quelle alla vita sacerdotale (Enzo Carnevale), così come alla vita consacrata.

La comunità è famiglia, cresce, cammina, si forma e si alimenta di cose semplici... di amore fraterno, di relazioni genuine, di sorrisi... tutto sotto la Luce della Signore presente nei Sacramenti, nella Parola e nell'esercizio pastorale.

Una vita spesa e vissuta per amore della Madonna e, in modo del tutto speciale e particolare, di quella apparsa nella grotta di Lourdes.

Oggi diventiamo eredi di un Tesoro spirituale notevole e inestimabile. Bisogna farlo fruttificare ancora di più, questo il compito evangelico che viene chiesto a noi (Mt 25,14-30)

Alla Madonna chiediamo, in questo santo giorno, di prenderlo fra le sue braccia e di portarlo al cospetto di Dio".

"Un dolore che dilania.

Non ci posso credere.

Sei la mia infanzia, la mia adolescenza, la mia maturità.

Sei il Rione Acquaviva. Un simbolo per tanti di noi cresciuti in quel cortile. Tu che hai sempre voluto aprire quelle porte a tutti noi. Nessun cancello, nessuna barriera, nessuna chiusura programmata, nessuna venalità.

Solo un grande sorriso.

Ma che ne sanno i tuoi 'colleghi' che oggi siedono dall'altra parte, insieme ai presunti 'potenti' della città e che si vestono di finto perbenismo.

Tu che accettavi che il nostro Super Santos piombasse improvvisamente nella navata centrale durante una messa.

Mi hai insegnato che si può scegliere di ricoprire un ruolo senza snaturarsi. Liberi di essere così come ci si sente.

Ti ricorderò sempre con quel sorriso. Quella semplicità.

Un tassello fondamentale della mia vita. Proprio per me che di quel mondo lì riesco a concepire ed apprezzare ben poco.

Non voglio crederci che non ci sei più.

... Ma in fondo, non è vero che sei andato via.

Sei qui dentro. Ieri, oggi e sempre.

Voglio dirti semplicemente GRAZIE!

Ciao Don Michè ”.

Momento del Battesimo di Gabriele Battaglia celebrato da don Michele Cicchella il 2 ottobre 2021 presso il Santuario di Sant'Anna di Caserta, fu il suo ultimo battesimo e nel corso della cerimonia ripersorse la sua esistenza in vita di sacerdote.

Questa sera, 7 gennaio 2022, alle ore 18 verrà celebrato il trigesimo nella chiesa santuario di Sant'Anna[19] di Caserta con i confratelli della Diocesi di Caserta, partenti, amici, sacerdoti e comunità dei fedeli.

Come di consueto è doveroso chiarire che sono cosciente del fatto che la figura di don Michele Cicchella è ancora in gran parte, se non addirittura tutta, da scoprire, ecco, del resto, perché nasce il desiderio di portare avanti un'esperienza, indagine, studio, progetto conoscitivo/biografico su e del sacerdote tanto caro ai casertani. Non mi aspetto di essere esaustivo e di non cadere, involontariamente in qualche errore storico/testimoniale. L'indagine nasce dalle testimonianze dirette ed è supportata, dove è possibile anche da documentazione. Sarà dato modo a chi vorrà replicare, integrare, chiarire etc. elementi emersi nel corso della fase di presentazione delle testimonianze sotto forma di articoli. Ci si augura che il libero e "gratuito" lavoro d'indagine venga accolto per quello che è. Legata al presente progetto è nata una Pagina Social, disponibile al link e #ricordodidonmichelecicchella #donmichelecicchella, oltre ad account di posta elettronica studioanniversario@gmail.com dove poter ciascuno fornire testimonianza, testuale e fotografica se opportuna, etc., e comunque si raccomanda la necessità di riportare i propri dati e i propri recapiti per opportuno contatto.

[1] Lo scorso 26 dicembre 2021 nel Santuario di Sant'Anna in Caserta è stata celebrata una messa in ricordo del suo compleanno, data la nascita a Marcianise il 26 dicembre 1948.

[2] "Sacerdote del Sorriso" era don Salvatore Izzo sua guida e padre spirituale e ancora ha sviluppato l'Apostolato del Sorriso il venerabile Giacomo Gaglione di Marcianise.

[3] Nel corso dei funerali il vescovo ha ricordato la figura di don Michele richiamando tre punti essenziali: il dono della fede ricevuta, l'uomo del Grazie e l'essere uno di loro. Cfr. Andrea Campanile, "Un sacerdote in mezzo alla gente, in Il Poliedro Anno VI, N. XI, dicembre 2021, pag. 7.

[4] Il rapporto con Lourdes e la Madonna è stato così intenso al punto da farlo diventare Cappellano d'onore della grotta di Lourdes con tanto di cordone azzurro con concessione della medaglia lo scorso 22 giugno 2016.

[5] Ecco la testimonianza che rilascia don Michele Cicchella nel summenzionato libro su don Michele Sasso a pag. 9: «Spero di incontrarlo - Sono don Michele Cicchella, parroco della Parrocchia di N.S. Di Lourdes in Caserta, ma sono anche cugino di Monsignore Michele Sasso. Diventato sacerdote, fu molta la gioia di tutta la mia famiglia. Sicuramente da lì è nata anche la mia vocazione. Spesso sentivo parlare di don Lino, così affettuosamente chiamato, per tutti i suoi impegni e studi, nelle tante opere di Carità che compiva, anche verso alcuni miei parrocchiani che ne avevano apprezzato la sua totale e completa disponibilità, che spesso andava oltre, come invitare a Natale e Pasqua molti carcerati e ex detenuti. Tutto questo mi riempiva di orgoglio: il suo modo di essere ed il suo esempio contribuiva alla mia formazione sacerdotale. Nonostante la scarsa frequentazione a causa degli innumerevoli impegni pastorali, sentivo la sua vicinanza grazie alle voci che mi arrivavano costantemente circa la sua figura di grande uomo e sacerdote. La sua morte, in giovane età, sconvolse noi tutti e quando partecipai ai funerali, vedendo la moltitudine di tantissimi fedeli più un gran numero di sacerdoti ed autorità, compresi chiaramente che tanta partecipazione manifestava tutto il bene che lui aveva seminato. Del resto il suo totale amore alla chiesa e ai fratelli, gli sono stati riconosciuti da ogni parte oltre che dalla sua Torre del Greco. Ancora oggi il suo ricordo mi emoziona e spero tanto, un giorno, di incontrarlo nel Regno di Dio per vivere con lui la grande liturgia del Cielo. don Michele Cicchella».

[6] Tra i compagni di Seminario ha avuto altri sacerdoti diocesani come don Matteo Copolla e di studi anche il vescovo di Caserta morto prematuramente mons. Giovanni D'Alise.

[7] Ringrazio don Antonio Coscia per avermi supportato nella ricostruzione di queste date.

[8] In effetti don Michele Cicchella proseguì diversi degli impegni di don Salvatore Izzo a seguito della prematura morte del 1976 anche in ragione del fatto che collaborando con don Salvatore era diventato esso stesso parte integrante da qui la collaborazione con il Circolo dei giovani Universitari di Maddaloni, l'assistenza ai boy scout e all'Unitalsi e così via. È per me bello ricorda come nel corso degli studi su don Salvatore Izzo il caro don Michele è stato sempre squisito e disponibile, partecipando anche a qualche evento di presentazione dei miei studi in ricordo del suo padre spirituale.

Tanti sono i ricordi che mi legano a don Michele come quello di un 11 febbraio dei primi anni '90, credo il 1993, allorquando in occasione della Festa Liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes noi seminaristi eravamo con il vescovo mons. Raffaele Nogaro nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes e data la enorme presenza di fedeli don Michele mi chiamo consegna domi una pisside invitandomi alla distribuzione dell'Eucarestia. Rimasto turbato ho ubbidito. Al ritorno al seminario ero in auto con il Vescovo Nogaro, il mio rettore don Valentino Picazio e altri tra cui don Ciro Marseglia. Il Vescovo con un po' di disappunto parlando a don Valentino gli disse che "avevo iniziato presto", alludendo alla distribuzione dell'Eucarestia. Don Ciro capì la situazione e si apprestò a dire che fu don Michele ad insistere e io mi ero ritrovato senza volerlo la pisside tra le mani e con un invito categorico e senza appello a distribuire l'Eucarestia, restandone perle plesso. La cosa a questo punto finì lì.

[9] Cfr. Nicola Lombardi, Caserta educa alla Pace, ventennale del comitato (1995-2015), Edizione Saletta dell'Uva, Caserta, 2015, pagg. 18,19,36.

[10] Era una suora della Congregazione della Carità, Suore di Santa Giovanna Antida Thouret, di Caserta, dove don Salvatore era Padre Spirituale e probabilmente così come per gli altri incarichi passati da a lui dopo la morte di don Salvatore, anche don Michele avrà assolto a questo incarico di Padre Spirituale, magari per poco e non formalmente.

[11] Le vicende fondative della chiesa parrocchiale don Michele Cicchella le ha anche affrontate in occasione di un suo articolo nella rivista "Vita Diocesana" dal titolo "La storia della parrocchia di Nostra Signora di Lourdes", Anno 2 n. 1 del maggio 2002.

[12] "L'istituzione della Parrocchia: L'otto dicembre 1977, La Comunità di Nostra Signora di Lourdes, ancora Vicaria Curata, è stata eretta in Parrocchia ed è stata affidata a Don Michele Cicchella, primo Parroco. In quell'occasione è stato espresso, in nome del Rione un sentito ringraziamento a S.E. Mons. Vito Roberti, auspicando il completamento dell'opera, con la costruzione della sacrestia e di una canonica; era necessario destinare tutti i vecchi locali alle numerose attività delle fiorenti associazioni giovanili; a completamento sarebbe stato realizzato il campanile, anche come stele a base della statua di marmo della Santa Vergine offerta alla chiesa, come l'ostensorio, da un altro anonimo donatore. La costruzione è stata ultimata con un contributo della Conferenza Episcopale Italiana, soprattutto con le offerte dei fedeli e con il contributo del costruttore che ha anticipato tutte le spese e non ha mai sollecitato il pagamento, sicuro che tutto sarebbe stato saldato, come scrupolosamente si è verificato".

[13] "Il Primo Parroco Don Michele Cicchella: Con la guida del giovane parroco, Don Michele Cicchella, la parrocchia ha continuato a svilupparsi; contemporaneamente si e evoluto l'intero quartiere. Ripete spesso Don Michele, che in tutto si avverte la presenza e l'assistenza di Don Salvatore Izzo. Vi sono tante anime generose che collaborano con il Parroco per la catechesi, le attività giovanili, per lo sport, e ne servono ancora tante".

[14] "Le attività parrocchiali: Il primo gruppo giovanile nato nella nuova comunità è stato l'A.G.E.S.C.I., l'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani. Quanti ragazzi e quanti giovani hanno trovato l'opportunità di solidarizzare, di formarsi nell'associazione scouttistica! Quanti laici hanno profuso le loro energie! Quanti sacrifici per sostenere questo primo gruppo che, tra alti e bassi, ancora oggi, è uno dei pilastri delle associazioni della parrocchia! L`Azione Cattolica si è formata successivamente, nel 1990. Anche per questa associazione la dedizione di alcuni giovani disponibili e generosi ha mantenuto vivo il desiderio di condividere il proprio Credo. Molti giovani e adulti hanno dato vita a gruppi organizzati che proseguono nell'impegno di formarsi e di formare. Tuttavia le attività che hanno dato impulso alla vita stessa della Parrocchia sono state tantissime. Innumerevoli gruppi e movimenti hanno trovato nella parrocchia un ambiente accogliente e persone disponibili alla condivisione delle varie esperienze. Nel campo delle esperienze strettamente parrocchiali basta ricordare: il Rinnovamento nello Spirito, i Cursillos di Cristianità, il Volontariato Vincenziano, il Gruppo Missionario, l'Apostolato della Preghiera, la Scuola di Preghiera Oreb, il Gruppo di Padre Pio, il Gruppo dell'Adorazione Eucaristica ecc., alcuni ancora vitali, altri esauritisi negli anni, ma che comunque hanno lasciato tracce indelebili nella formazione di chi vi si è dedicato. La Parrocchia non si e limitata solo alla cura di coloro che gravitano intorno ad essa, ma si e aperta anche ad esperienze diverse che poi hanno preso piede sul territorio contribuendo alla crescita e all'evoluzione della città. Nel campo sociale possiamo ricordare l'esperienza della Caritas, voluta espressamente da Vescovo Mons. Raffaele Nogaro in tutte le parrocchie. L'attività stentò a partire, ma poi coinvolse nell'esperienza molti volontari; si allargò all`istituzione di un piccolo ambulatorio per extracomunitari, grazie alla disponibilità di alcuni medici volontari. Questa esperienza, sorta in forma modesta, si sviluppò successivamente spostandosi nei locali della Caritas Diocesana (Tenda di Abramo). È ancora vivo il ricordo dell'ospitalità al maghrebino Akim, ferito alle gambe e privo di ogni assistenza; gruppi di volontari si alternano nell'assistenza quotidiana, provvedendo a tutte le esigenze sanitarie, logistiche e di trasporto, in una gara di solidarietà interrotta solo al rimpatrio del giovane. La Caritas ha cercato di crescere la propria formazione e nell'apertura agli altri con molto entusiasmo, nonostante le innumerevoli difficoltà. Anche l'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri), benemerita per l'assistenza agli ammalati della nostra città, e sorta nella nostra parrocchia, qui ha trovato ambiente e persone disponibili per attecchire e poi allargarsi in un'esperienza che interessa ormai tutta la città di Caserta ed altri centri vicini. Sempre nel campo sociale c'è stata l'esperienza del Comitato di quartiere che ha trovato ospitalità in parrocchia e contributo di uomini e idee. Altra positiva esperienza è stata quella dell'Oratorio Parrocchiale, associato all'ANSPI. Per alcuni anni adulti capaci, disponibili, particolarmente formati ed entusiasti, dedicarono il loro tempo libero ad un gruppo numerosissimo di bambini. Tale esperienza ha lasciato in tutti ricordi indelebili, forti vincoli di amicizia cresciuti nelle attività ludiche e formative svolte insieme. Nel campo più specifico della crescita della fede, si è sviluppata l'attività dei Missionari della fede, con impegno formativo e sociale, questo si attua nel gemellaggio con una comunità delle Isole Samoa, con scambio di corrispondenza, adozioni, invio di aiuti, particolari celebrazioni liturgiche comuni, come la Messa Samoana. Questi stessi adulti impegnati, hanno realizzato nel terreno della chiesa, un angolo ridente dominato dalla statua di Padre Pio, nel quale moltissime persone si raccolgono in preghiera nel nome del Beato".

[15] "Completamento delle strutture: Anche le strutture, che fanno parte della parrocchia, sebbene non in stretta dipendenza da essa, hanno avuto una loro funzione sociale. Per le attività sportive sono stati completati i campi di tennis; inoltre sul terreno della parrocchia è stato realizzato il campo coperto di Basket. In entrambi l'afflusso dei giovani è notevole. La sala parrocchiale è stata opportunamente riadattata ed utilizzata, sia come sala di riunioni culturali, sia come teatro cittadino, mancando nella città locali idonei. Gli anziani della Parrocchia, sul suolo della parrocchia, hanno costruito dei locali, a loro iniziativa, si può dire, con le loro stesse mani, dei locali ad uso ricreativo. La vecchia canonica era ormai esclusivamente utilizzata a servizio delle attività parrocchiali, perla qual cosa la costruzione della chiesa è stata completata con la sacrestia e la casa canonica. La nuova canonica, appena disponibile ha ospitato le Suore Orsoline, che iniziano la loro attività in Caserta a favore delle ragazze extra comunitarie bisognose di tutto, proprio nella nostra comunità parrocchiale. Tale attività, adesso fortemente incrementata in tutta la comunità della Diocesi, è stata assorbita dalla Caritas Diocesana. Tutti gli ambienti parrocchiali recentemente sono stati ristrutturati e resi più accoglienti e confortevoli; nelle salette dell'oratorio è stato installato il riscaldamento. In estate dovrà essere ristrutturata l'impermeabilizzazione della copertura totale della chiesa. Tutti i lavori sono stati pagati grazie alle generose offerte dei fedeli. La parrocchia non ha debiti".

[16] "Vita spirituale della Comunità parrocchiale: Contemporaneamente alla crescita della parrocchia sul piano cittadino, c'è stata una progressiva evoluzione della vita spirituale della Comunità. La stessa preparazione ai Sacramenti si è dovuta adeguare ad esigenze più impegnative, man mano che se ne avvertiva la necessità. I bambini che ricevono la Prima Comunione si preparano con un impegno che è passato da uno a due anni. I catechisti per i circa 150 bambini, che ogni anno si accostano ai Sacramenti, dagli originari due o tre sono passati agli attuali venti, per soddisfare le esigenze dei circa 300 bambini dei due corsi che affollano le salette dei locali parrocchiali. Sono seguiti con attenzione e cura da catechisti volontari, che, a loro volta, si impegnano nella propria formazione per tutto l'anno. I cresimandi sono curati da un gruppo di giovani maturi e preparati, capaci di trasmettere il messaggio evangelico con gioia ed entusiasmo. Anche al Sacramento del matrimonio ci si prepara con un equipe composta da due sacerdoti, due medici, due avvocati e una coppia di sposi, per presentare in maniera completa la realtà della vita a due da affrontare con coscienza e responsabilità. Quante attività! Tante! Quante persone sono state coinvolte! Quante solo sfiorate! Resta il rammarico per quello che si sarebbe potuto fare e non si è riusciti a fare, ma il Signore ha i suoi tempi che non sono i nostri; a Lui tocca mandare operai nella sua vigna ed a Lui ci rivolgiamo perché provveda ad integrare e sostenere le nostre deboli forze. Potrebbe essere un segno in tal senso la recente esperienza pasquale della benedizione delle famiglie. Ben otto diaconi, provenienti da varie parrocchie, hanno collaborato dando una testimonianza di comunione di fede che non resterà fine a se stessa. C'è ancora sempre e tanto da fare. La protezione della Vergine Maria, l'assistenza spirituale del compianto Don Salvatore Izzo e la tanta voglia di tanti uomini e donne di buona volontà danno certezza di un futuro migliore, non solo per la nostra comunità, ma per l'intera nostra Diocesi di Caserta".

[17] Romano Piccolo, Raccontando basket, in Il Caffè Settimanale, n. 43 del 6 dicembre 2016, pag. 19: «[…] Con Massimo Rossi Presidente e Maurizio Gallicola coach, si fecero passi da giganti, sfiorando la serie B. Nel 1990 Rossi lasciò la società che si era già trasferita alla tendostruttura dell'Oratorio della Madonna di Lourdes a don Michele Cicchella, che grazie al grande lavoro di Michele Di Lorenzo e Peppe Fusco diede impulso sopratutto al settore giovanile, diventando una ottima fucina di giovani per la Juvecaserta. La società aggiunse una L, che sta per Lourdes, alla denominazione iniziale, e così quando la Juvecaserta fu costretta a sparire la LBL ne raccolse l'eredità... Con i Maggiò alle spalle, con dirigenti di grandissi[17]ma esperienza come Giannoni, Orabona, Raffone etc., con un campo come il mitico Palamaggiò, giunse alle soglie del basket d'èlite, in B1, con fior di giocatori e l'associazione Amici Del Basket, guidati da Mario Conti, a incoraggiarli... La LBL, a giusto diritto e anche nella fantasia cittadina, fu la reincarnazione della Juvecaserta fino alla sua rinascita ufficiale[…] ».

[18] Per la storia di don Salvatore Izzo che si intreccia con quella di don Michele Cicchella si rimanda a un mio articolo riepilogativo e suddiviso a sezioni scritto qualche anno fa: Michele Schioppa, "Maddaloni, ricordare don Salvatore Izzo a 90 anni dalla nascita 1927 - 7 luglio - 2017" in L'Eco di Caserta del 7 luglio 2017.

[19] In occasione della nascita al cielo di don Michele Cicchella la comunità dei Santi Vitaliano ed Enrico e Sant'Anna hanno diffuso il seguente testo, attraverso il social facebook: «Padre Santo, Buono e giusto, alla tua presenza tutto vive. Ti preghiamo per l'anima di Don Michele tuo sacerdote. Egli ha servito questa Comunità Parrocchiale con amore, trasmettendoci la Tua Parola di salvezza, annunciandocela nella semplicità, da saputo entrare nella profondità del nostro cuore insegnandoci il comandamento di Gesù: "Ama il prossimo tuo come te stesso" e a questo aggiungeva, incominciate ad amare per primo la vostra Famiglia il bene più prezioso che Dio ci ha donato. Sottolineava che non c'è bisogno di fare grandi cose per essere cristiani e ci indicava la strada maestra per arrivare a Dio seguendo le beatitudini.

Don Michele, sei stato il sacerdote buono, generoso, accogliente, sempre pronto a dare i giusti consigli. Eri il Sacerdote semplice, umile, e come è stato scritto sul manifesto funebre: "il Parroco del sorriso". Si proprio quel sorriso che caratterizzava il tuo essere uomo e sacerdote, amico e fratello di tutti.